

I.S.I.S.S. "G.Ronca" Solofra (av)
Prot. 0004875 del 14/09/2021
01 (Uscita)

	<p><i>Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca</i> ISTITUTO STATALE di ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "GREGORIO RONCA" Sede centrale Solofra - via Melito 8/A Sede staccata Montoro - via Madonnella 1 ex Cappella Cerrato</p>	
	<p>I.T.E. - Amministrazione Finanza e Marketing (indirizzo generale) – articolazioni: Sistemi Informativi Aziendali e Relazioni Internazionali per il Marketing – ITAF Corso di Istruzione per Adulti (Serale) I.T.T. - Chimica, materiali e biotecnologie – articolazione: Chimica e materiali (opzione: Tecnologie del Cuoio) Sistema moda – articolazione: calzature e moda I.P.S.E.O.A. - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera – articolazioni: Enogastronomia (opzioni Cucina e Prodotti dolciari, artigianali e industriali) Servizi di sala e di vendita e Accoglienza turistica</p> <p>Tel. centralino: 0825/1643844 - Fax: 0825/1643842 – Cod. Fisc. 92003650642 - Tel. sede di Montoro: 0825503583 (IPSEO.A) – 0825502104 (ITE) E-mail: avis01100r@istruzione.it pec: avis01100r@pec.istruzione.it Sito web: www.isissronca.edu.it</p>	

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL
BULLISMO E CYBERBULLISMO:

**PROTOCOLLO DI AZIONE
E DI PREVENZIONE
BULLISMO/CYBERBULLISMO**

(Approvato dal Consiglio di Istituto il 14 settembre 2021)

INDICE

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO p.3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO DELLE STRATEGIE DI CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO p.3
3. BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE p.3
4. STRATEGIE E RESPONSABILITÀp.4
5. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO p.8
6. ALLEGATO A: PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO p.10
7. ALLEGATO B: SEGNALAZIONE DELLA SCUOLA ALLE AUTORITA' COMPETENTI ...p.11
8. SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO p.12
9. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA –Norme di prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza “bullismo e cyber-bullismo”.....p.13

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Questo Protocollo è da intendersi come parte integrante del Regolamento d'Istituto e nasce per definire in modo chiaro e condiviso le modalità con cui la Scuola affronta e prende in carico gli episodi di bullismo e cyberbullismo.

Obiettivo di questa istituzione scolastica è creare un ambiente di apprendimento sicuro e sereno, in cui gli alunni possano imparare ad accettare le “diversità” come occasione di crescita personale, diventando adulti e cittadini responsabili.

A tal fine, la nostra Scuola deve:

1. definire le azioni che saranno attuate nel corso dell'anno scolastico al fine di individuare, prevenire e contrastare gli atti di bullismo, garantendone la messa in atto;
2. promuovere comportamenti che prevengano i fenomeni di cyberbullismo attraverso un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie e della rete;
3. assicurare la massima informazione delle azioni previste a tutti i membri della scuola e alle famiglie.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO DELLE STRATEGIE DI CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Linee di orientamento del MIUR (2021) per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, in continuità con le Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Legge 13 luglio 2015 n. 107, che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- legge 20 agosto 2019 n. 92 - “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”, che prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione Italiana.

3. BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE

Per **bullismo** s'intendono tutte quelle azioni, dirette o indirette, di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un soggetto, definito “bullo”, o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro soggetto percepito come più debole, la “vittima”, talvolta in presenza di “osservatori”.

Il bullo è spesso più forte della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo

non solo verso i coetanei ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa.

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- i protagonisti condividono lo stesso contesto;
- le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato;
- le azioni dei bulli sono ripetute;
- c'è un'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- la vittima non riesce a difendersi e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

Il fenomeno può assumere forme differenti:

1. bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.);
2. bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, ecc.

Il cyberbullismo è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta.

Ai sensi della legge 71/2017 per cyberbullismo s'intende "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*".

Il cyberbullismo (o bullismo elettronico) comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

4. STRATEGIE E RESPONSABILITÀ

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre cardini: prevenzione, collaborazione con l'esterno, intervento in casi accertati.

a. LA PREVENZIONE

Il personale scolastico e le famiglie dovranno essere preparate a cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico. Gli alunni dovranno essere sensibilizzati ai temi in questione.

A tal proposito, la scuola intende proporre una serie di interventi che mirano appunto alla prevenzione e all'informazione su questi fenomeni e che coinvolgono non solo gli alunni ma anche le famiglie. In particolare, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, saranno potenziate le attività volte a prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.

b. LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione con l'esterno si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo (qualora sia possibile);
- incontri con le famiglie, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

c. INTERVENTO IN CASI ACCERTATI

L'Istituto adotta un protocollo volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari (vedi *procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo*).

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti.

A tal fine,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando attività/progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
 - Prevede attività volte a rafforzare le competenze di cittadinanza attiva che favoriscano un **corretto** e positivo sviluppo delle dinamiche relazionali, degli atteggiamenti cooperativi e collaborativi, nonché lo sviluppo di comportamenti responsabili e corretti.
 - Prevede il potenziamento, nell'ambito dell'insegnamento dell'ed.civica, delle attività volte a prevenire e contrastare ogni forma di bullismo e cyberbullismo.
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

IL REFERENTE BULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale avvalendosi anche di partner esterni alla scuola, forze di polizia, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile sul territorio per realizzare un progetto di prevenzione;
- Raccoglie e diffonde le buone pratiche educative, organizzative e di monitoraggio
- cura rapporti fra scuole, per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day"
- supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento di Istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, RAV);
- aiuta il dirigente Scolastico ad aggiornare il presente regolamento sulla scorta dell'evoluzione normativa.

I TEAM ANTIBULLISMO/PER L'EMERGENZA

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
(Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti")
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo: Protocollo di azione e prevenzione Bullismo e Cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- qualora tra gli allievi della classe si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, riconducibili al contesto scolastico, valuta se esistano gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - per interventi educativi ed eventuali sanzioni.

IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e discutere di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento;
- segnala al consiglio di classe, al docente referente per il bullismo e cyberbullismo e al dirigente scolastico episodi in cui possano ravvisarsi condotte suscettibili nel presente regolamento.

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio .

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, chat, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

5.PROCEDURE SCOLASTICHE

IN CASO DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

Quando un operatore scolastico viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, deve darne immediata informazione al Dirigente Scolastico, utilizzando la Relazione di cui all'Allegato A.

La segnalazione attiva il processo di presa in carico, può esser fatta da chiunque (vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA) e può essere accolta dal DS, dal referente bullismo/cyberbullismo, dai docenti o dal personale ATA (che informeranno tempestivamente il DS).

Il DS, in quanto pubblico ufficiale, qualora venga a conoscenza di casi di reati perseguibili di ufficio, ha il dovere di denuncia alle autorità preposte.

FASE 2: VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

La valutazione riguarda la tipologia e la gravità dei fatti attenzionati onde poter definire un intervento.

Viene effettuata entro due giorni dalla presentazione della segnalazione, dal team antibullismo/per l'emergenza, che potranno sentire i segnalatori, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti della classe, i genitori.

Si raccolgono informazioni sul contesto classe e sugli alunni coinvolti

Viene subito interessato il coordinatore di classe per raccogliere le prime informazioni e a seguire il consiglio di classe.

Si analizzano l'evento; il ruolo delle persone coinvolte; la tipologia, la gravità, pericolosità e durata dei comportamenti del bullo; il grado di sofferenza della vittima; eventuali precedenti interventi di insegnanti e genitori;

Il DS viene informato tempestivamente delle azioni di valutazione approfondita dei casi; può intervenire o essere coinvolto a ogni livello nella valutazione o nelle decisioni.

In base alle informazioni acquisite, il team antibullismo delinea il livello di priorità dell'intervento:

- Rischio di bullismo -> **Codice verde** -> Interventi preventivi nella classe.
- Livello sistematico di bullismo -> **Codice giallo** -> Interventi indicati e strutturati a scuola e, se non ci sono risultati, ricorso a interventi che coinvolgano i soggetti competenti presenti sul territorio (ASL, psicologo, forze di polizia ...).
- Livello di urgenza -> **Codice rosso** -> Interventi di emergenza con il coinvolgimento dei soggetti competenti presenti sul territorio (ASL, psicologo, forze di polizia ...).

FASE 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Il team antibullismo sceglie l'intervento più appropriato. Il DS monitora e convalida la decisione del team, monitora le azioni d'intervento e, quando necessario, interviene personalmente.

L'intervento potrà consistere nelle seguenti azioni:

1. **Approccio educativo con la classe** -> Raccomandabile quando il grado di sofferenza della vittima e la gravità degli atti di bullismo non sono molto elevati - Codice verde/giallo - Viene effettuato da un docente con competenze specifiche/referente bullismo/psicologo scuola (eventualmente)/esperti esterni - servizi del territorio individuati preventivamente dal DS.
2. **Intervento individuale con il bullo e con la vittima** -> Codice giallo/rosso - Viene effettuato da team antibullismo/per l'emergenza/psicologo scuola/esperti esterni - servizi del territorio individuati preventivamente dal DS.
3. **Gestione della relazione** -> Codice giallo - Metodo non punitivo di gestione e risoluzione costruttiva delle difficoltà interpersonali, prevede il coinvolgimento di tutte le parti, la riparazione del danno, la ristrutturazione dei rapporti in chiave di rispetto e responsabilità. Viene effettuato da team antibullismo/l'emergenza/docenti con competenze specifiche/psicologo scuola/esperti esterni - servizi del territorio individuati preventivamente dal DS.
4. **Coinvolgimento della famiglia** -> Viene effettuato da DS/team antibullismo/per l'emergenza.
5. **Supporto intensivo a lungo termine e con il coinvolgimento dei soggetti competenti presenti sul territorio** -> Raccomandabile quando gli atti di bullismo e la sofferenza della vittima sono di gravità molto elevata - Codice rosso - ed è necessario un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un supporto specialistico, a lungo termine e intensivo: USR, USP, Servizi sanitari territoriali, Servizi sociali, Pronto soccorso, Polizia postale, Carabinieri.

Viene deciso dal team antibullismo/per l'emergenza col DS.

Il team per l'emergenza interviene nei casi acuti

FASE 4: MONITORAGGIO

È teso a valutare l'efficacia dell'intervento, nonché alla supervisione e gestione del caso.

Viene effettuato a breve e a lungo termine, ad opera del team antibullismo/l'emergenza e delle figure che si sono occupate direttamente del caso.

La gestione del caso vede il coinvolgimento costante del consiglio di classe. Il coordinatore costituisce il trait d'union tra team e altri componenti del consiglio di classe e coordina gli interventi all'interno della classe.

6. Allegato A

Prima segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri, nome _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo/Bulli (presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato.

Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

7. Allegato B

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO
a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO SEGNALANTE:

indirizzo: recapito telefonico:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

REFERENTE:

DESCRIZIONE DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE INDICATE QUALI AUTORI DEL FATTO O SITUAZIONE DI RISCHIO

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

8.

<p align="center">PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI PRESUNTI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (SCHEMA)</p>		
AZIONE	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITA'
<p>Fase 1: PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato A)</p>	<p>Può esser fatta da chiunque (vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA) e può essere accolta dal DS, dal referente bullismo/cyberbullismo dai docenti o dal personale ATA (che informeranno tempestivamente il DS).</p>	<p>La segnalazione attiva il processo di presa in carico.</p> <p>Il DS, in quanto pubblico ufficiale, <u>qualora venga a conoscenza di casi di reati perseguibili di ufficio</u>, ha il dovere di denuncia alle autorità preposte.</p>
<p>Fase 2: VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO</p>	<p>Effettuata entro due giorni dalla presentazione della segnalazione, dal team antibullismo/per l'emergenza, che potranno sentire i segnalatori, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti della classe, i genitori.</p> <p><u>(Il team per l'emergenza interviene nei casi acuti)</u></p>	<p>Si analizzano l'evento; il ruolo delle persone coinvolte; la tipologia, la gravità, pericolosità e durata dei comportamenti del bullo; il grado di sofferenza della vittima; eventuali precedenti interventi di insegnanti e genitori.</p> <p>Il DS viene informato tempestivamente delle azioni di valutazione approfondita dei casi; può intervenire o essere coinvolto a ogni livello nella valutazione o nelle decisioni.</p> <p>In base alle informazioni acquisite si delinea il livello di priorità dell'intervento.</p>
<p>Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO</p>	<p>Il team antibullismo sceglie l'intervento più appropriato. Il DS monitora e convalida</p>	<p>Possibili interventi:</p> <p>a. Approccio educativo con la</p>

E GESTIONE DEL CASO	la decisione del team, monitora le azioni d'intervento e, quando necessario, interviene personalmente. <u>(Il team per l'emergenza interviene nei casi acuti)</u>	classe. b. Intervento individuale con il bullo e con la vittima. c. Gestione della relazione. d. Coinvolgimento della famiglia. e. Supporto intensivo a lungo termine e con il coinvolgimento dei soggetti competenti presenti sul territorio.
Fase 4: MONITORAGGIO	Ad opera del team antibullismo/per l'emergenza e delle figure che si sono occupate direttamente del caso.	È teso a valutare l'efficacia dell'intervento, nonché alla supervisione e gestione del caso.

9.REGOLAMENTO DI DISCIPLINA –Norme di prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza

“bullismo e cyber-bullismo”

Il regolamento di disciplina-Norme di prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza “bullismo e cyber-bullismo” è presente nel Regolamento d'Istituto e qui si richiama integralmente.

Il presente regolamento viene pubblicato all'albo e allegato al Regolamento d'Istituto in modo da farne parte integrante .

Solofra, 14 settembre 2021

Il Dirigente Scolastico

prof.ssa Lucia RANIERI

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Leg. 39/1993)